

In ricordo di un Amico...



Giuseppe Tesauo, professore emerito di Diritto dell'Unione europea presso l'Università "Federico II" di Napoli, oltre che nell'Ateneo partenopeo ha insegnato anche in quelli di Messina, Catania e Roma "La Sapienza" ed è stato Docteur honoris causa all'Université Paris II-Assas. Già Avvocato generale presso la Corte di giustizia delle Comunità europee, è stato Presidente emerito dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e Presidente emerito della Corte costituzionale. Autore di contributi fondamentali per la comprensione del diritto comunitario, nonché di uno dei più celebri Manuali del diritto dell'Unione europea, si è distinto anche nell'attività forense, ricoprendo pure incarichi manageriali coronati nel 2016 con la prestigiosa Presidenza della Banca Carige (La Direzione).

Giuseppe Tesauo è sempre stato amico sincero di questa Rivista, dando lustro fin dal primo numero al suo comitato scientifico, comparendo nelle sue colonne come Autore e, infine, consegnando a Federico Pedrini le bellissime pagine della sua ultima intervista, dedicata a quello che potrebbe essere inteso come l'autentico "tema della vita" di Beppi: l'integrazione sovranazionale.

Ci fa quindi particolarmente piacere poter riservare uno spazio all'affettuoso ricordo di questo Maestro, affidandolo ad alcune tra le persone a lui più vicine nel corso dei suoi lunghi anni di attività accademica e istituzionale.

Questo a partire dagli anni giovanili dei soggiorni al prestigioso *Max-Planck-Institut* di Heidelberg, ricordati da Augusto Barbera, per poi passare all'amplessima parabola istituzionale di Tesauo. Prima l'esperienza come Avvocato Generale presso la Corte di Giustizia delle Comunità Europee, richiamata da Antonio Tizzano; in seguito la presidenza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, rievocata da Marco D'Alberti; da ultimo l'attività di giudice e di Presidente della Corte costituzionale, tratteggiata da Giancarlo Coraggio. Quadro, questo, che si completa con uno sguardo rivolto al Tesauo professore, la cui rilevante figura è ripercorsa, a 360 gradi, dall'ampio affresco di Bruno Nascimbene. Dopodiché, sono rispettivamente Sergio Carbone e Roberto Mastroianni a soffermarsi, più in particolare, sul ricercatore dapprima impegnato ad approfondire importanti tematiche del diritto internazionale e successivamente tra i più importanti studiosi del diritto.

to comunitario. E l'arco della memoria da parte della Scuola è infine chiuso da Patrizia de Pasquale, che ci accompagna fino alla pubblicazione – purtroppo postuma – del secondo volume del celebre *Manuale di diritto dell'Unione europea*.

Dall'insieme di questi contributi emerge – e non poteva essere altrimenti – un profilo straordinariamente ricco, non soltanto dello studioso e dell'uomo delle istituzioni, quale Tesauro sicuramente è stato e in entrambe le vesti ai massimi livelli, ma soprattutto dell'uomo *tout court*. Una personalità estremamente complessa, capace di conciliare – nella migliore tradizione dell'aristocrazia partenopea – fermezza e allegria, generosità e rigore, garbo e ironia, forza di volontà e leggerezza, intelligenza ed eleganza. E tanto più dispiace, oggi, fissare su inchiostro queste parole, quanto più sono vere.

Siamo sicuri che il suo magistero non verrà meno con la sua dipartita e siamo certi che i suoi fondamentali contributi, sia scientifici che istituzionali, verranno ancor più valorizzati nell'ottica di *longue durée* che loro compete. In questa dimensione il dialogo con Beppi può (e deve) proseguire senza soluzione di continuità. Fortunatamente non è per questo che siamo tristi.

Una stilla di malinconia è inevitabile, però, non appena si ripensa a quel suo tratto signorile, che poteva trasparire anche solo da un mezzo sorriso o dalla semplice inflessione della voce. Quello sì che ci mancherà; che, anzi, già ci manca.

La Direzione